

UNA CITTA' COMMOSSA Il primo a recarsi a casa Langella è stato ieri il sindaco Basso: con Giorgio e la famiglia un rapporto stretto

«In Comune la sua bandiera da Kabul»

La madrina: «Io sono a pezzi, ma quei genitori sono sull'orlo di un baratro. Vanno aiutati»»

Diano Marina. Un sindaco ma, prima di tutto, un amico di famiglia. E da tanti anni. **Angelo Basso**, ieri mattina in via D'Annunzio, ha fatto fatica, e tanta, per non lasciarsi prendere dalla commozione. «Conoscevo Giorgio e, con tutta la sua famiglia - dice - ho sempre avuto rapporti stretti, prima ancora di diventare sindaco. Papà e mamma, anche Barbara, la sorella. Non molti mesi fa li avevo ricevuti, a palazzo civico, per una piccola cerimonia in cui l'amministrazione comunale voleva ringraziare, attraverso una targa, un dianese che, con il suo impegno nelle missioni militari internazionali, rappresentava al meglio Diano Marina e i suoi valori».

Un sindaco-amico. Tanto che, poco più di un anno fa, quando Giorgio gli aveva comunicato la data del suo matrimonio, Basso sarebbe dovuto essere presente alla cerimonia nuziale.

«Mi aveva invitato, voleva che andassi in Piemonte, a Boves - conferma Basso - purtroppo avevo degli impegni improrogabili e non sono andato. Giorgio era un ragazzino alla buona, generoso e altruista. Ricordo bene quando mi mandò la bandiera italiana da Kabul e un "crest" (distintivo in legno) della Brigata Taurinense a cui lui apparteneva. Eccoli... sono esposti qui nel mio ufficio in Comune».

Assieme ad Angelo Basso, la madrina di Giorgio, **Giovanna Abbo**, è stata tra le prime persone a portare conforto alla famiglia Langella. «Non ho parole, io sono a pezzi - dice la madrina, gli occhi intrisi di lacrime - ma quel papà e quella mamma hanno davvero tanto bisogno di aiuto e sostegno in questo momento. Loro che già soffrono per via di malattie, loro sono veramente sull'orlo di un baratro. E' un dolore indescrivibile. Questa morte li ha trafitti».

«Giorgio, alla partenza di questa missione il 24 luglio, non era preoccupato - racconta - però, più di recente sem-



Il sindaco Basso con la bandiera ricevuta da Kabul. Sopra la madrina Giovanna Abbo e sotto Carmine Langella

brava avvertire più ostilità in Afghanistan, dove era già stato, e qualche preoccupazione era emersa, a quanto mi dicono. Forse era intenzionato a chiudere con le missioni: poteva essere l'ultima. Si è rivelata essere davvero l'ultima».

«Ho perso un figlio anche io, e posso comprendere il dolore del mio amico Lino - afferma **Ferdinando Ferrilli**, all'uscita dalla casa di via D'Annunzio - Era un bravo ragazzo, Giorgio, un perfetto militare: grande generosità, altruismo, pronto a dare la vita per difendere altre persone indifese. A lui piaceva partecipare alle missioni di pace: così aveva fatto in Bosnia, in Kosovo e poi in Afghanistan. Nessuno poteva immaginare che finisse così...».

Giorgio Bracco

il PARROCO

«Aveva concretizzato la sua umanità in una professione molto difficile»

Diano Marina. Si recò a Boves per celebrare il matrimonio, così come Giorgio desiderava. Ieri mattina il parroco don Gianfranco Minasso si è recato a casa della famiglia Langella. Si è intrattenuto oltre un'ora per tentare di alleviare il dolore dei genitori e della sorella Barbara.

«Giorgio aveva un rapporto molto stretto con me - conferma don Minasso - In preparazione al suo matrimonio, con Francesca ha partecipato tutte le settimane alla catechesi». Ma Giorgio Langella con don Minasso era da tempo in personale confidenza. «Anche durante le brevi licenze mi telefonava o veni-

va a Diano Marina per farsi una chiacchierata con me - racconta il parroco scosso per la tragica fine del giovane - Lo ricordo quando era ancora un alunno delle scuole medie. Già all'epoca si era rivelato molto sensibile e altruista. Ha concretizzato la sua umanità in una professione che può apparire poco umana, e invece, interpretata con maggiore attenzione, è rivolta innanzitutto agli altri. Oggi, il dolore è enorme e incontrollabile, ma la presenza di molte persone attorno comunque è in qualche modo una distrazione. Nei prossimi giorni sarà peggio, bisogna restare accanto alla famiglia».

il ricordo dell' AMICO

«Compagno di sfide ai videogiochi bravo e generoso come un eroe»



Militari e amministratori ieri davanti alla casa Langella in via D'Annunzio

MARCO VALLARINO

Quando un amico parte, gli dici arrivederci perché spero prima o poi di rivederlo. E anche adesso che Giorgio se ne è andato per il viaggio più lungo, quello da cui non si torna, sento che un giorno ci rivedremo proprio dove ci eravamo incontrati la prima volta, sulle nuvole e tra le stelle. Era il 1993 quando navigavamo felici e spensierati tra i variopinti pixel dei tanti videogiochi che impazzivano allora, con maghi e maghetti che passeggiavano in cielo sulle nuvole, e astronavi che sfrecciavano tra le stelle. In sala giochi anche gli amici più cari diventavano rivali da battere insieme ai loro preziosi record di punteggio. Quando però ho conosciuto Giorgio Langella alla mitica sala Shuttle di Diano Marina, ho capito subito che non era il tipo da prendersela per una partita andata male. Era una forza della natura, ai videogiochi spaziali e di combattimento che andavano di moda all'epoca era abituato a raggiungere punteggi da capogiro, ma senza farci troppo caso. La sua bravura era seconda solo alla sua generosità, visto che era sempre pronto a dare consigli a chi era meno esperto e capace di lui. Il titolare della sala giochi, Riccardo, era a lui che affidava la cassa quando doveva andare in bagno o a fare una

commissione. E partiva sempre tranquillo, sapendo che Giorgio avrebbe tenuto tutto in ordine.

Poi crescendo abbiamo smesso di giocare per difendere la pace nei castelli e nelle galassie e Giorgio ha trovato giusto andare a farlo per davvero, là dove ce ne era più bisogno. Mentre gli altri andavano a ballare e si affannavano a trovare un lavoro decente, lui è diventato un eroe in carne e ossa e, da quanto ha fatto in giro per il mondo, prima che quella maledetta bomba gli esplodesse troppo vicino, mi pare che alla fine la vita di Giorgio abbia segnato proprio un bel record di generosità. Forse raggiungere tutti quei punteggi miracolosi ai videogiochi gli ha dato la forza, che pochi hanno, di superare anche le difficoltà più grandi, per gli altri più che per se stesso.

In questi anni ho pensato spesso alla possibilità di organizzare un nuovo incontro per fare un'altra partita tutti insieme: Guido, Maurizio, Fulvio, Giorgio e io, ognuno con la sua sigla da scrivere in cima alla tabella dei record. Adesso posso solo sperare di arrivare a incontrare Giorgio, insieme agli altri quando sarà il momento, lassù dove lui è già tornato, sulle nuvole e tra le stelle, proprio come tanti anni fa, ma dall'altra parte dello schermo, dove solo i sogni più belli e gli eroi come lui possono stare.

WARNING
GET TESTED
CANNONDALE POSITIVE?

TEST

30 SETTEMBRE - 01 OTTOBRE 2006

EMPORIO BIKE CANNONDALE STORE

Via Aurelia, 186 San Bartolomeo al Mare (IM) - Tel. +39 0183 405009 Fax +39 0183 409659

www.cannondalestore.net

VIENI al DEMO TRUCK e prova la tua Cannondale. Fatti infettare dal famoso virus.

Un'occasione irripetibile, 20 test bikes da farti provare, per soddisfare ogni tua esigenza. E ALLORA COSA ASPETTATE A PRENOTARE LA VOSTRA USCITA? NON VORRETE RIMANERE A PIEDI...

PRENOTA LA TUA USCITA TRAMITE E-MAIL: info@emporiobike.it

specificando il modello della bici che desideri provare, la misura della stessa o la tua altezza, oppure telefona.

ALCUNE DELLE BICI A VOSTRA DISPOSIZIONE:

ROAD

- 1 - SYSTEM SIX DURA ACE COMPAT Tg. 58
- 2 - SYSTEM SIX ULTEGRA Tg. 56
- 1 - SYSTEM SIX SRAM FORCE Tg. 54
- 1 - SYSTEM SIX ULTEGRA Tg. 52
- 2 - SYSTEM SIX Tg. 56
- 1 - SYNAPSE SL DURA ACE COMPACT Tg. 56
- 1 - SYNAPSE SL ULTEGRA COMPACT Tg. 53
- 1 - SIX 13 TEAM REP Tg. 54
- 1 - SIX 13 TEAM REP Tg. 56

MTB

- 1 - SCALPEL TEAM REP Tg. M
- 1 - PROPHET 2 WHITE Tg. M
- 1 - PROPHET MX 2 Tg. M
- 1 - JUDGE FR 1 Tg. M
- 1 - RUSH TEAM REP Tg. M
- 1 - RUSH TEAM REP Tg. L
- 1 - RUSH 1000 Tg. L
- 1 - PROPHET 1000 SL Tg. M
- 1 - PROPHET 2000 Tg. M
- 1 - SCALPEL 3000 Tg. M

CANNONDALE EPIDEMIC TOUR 2006

cannondale
FEEL IT.